

Spending review: Cottarelli, si riformi dirigenza pubblica

ROMA (MF-DJ)--"E' essenziale il ruolo dei dirigenti pubblici. Dobbiamo passare ad un modello in cui il dirigente pubblico e' un vero manager delle risorse pubbliche con una certa flessibilità". Lo afferma il commissario straordinario alla Spending Review, Carlo Cottarelli, intervenendo al convegno "Spendere meno, spendere meglio", organizzato da CONFEDIR. "Il nostro lavoro - spiega - si sposterà verso obiettivi di medio termine che includono la trasformazione del ruolo dei dirigenti pubblici rispetto a quello attuale".

SARDINIApost

Spending review: Cottarelli, dirigenti P.A. siano veri manager

ASCA) – Roma, 22 nov – "Bisogna passare da un modello che vede i dirigenti esecutori di regolamenti, talvolta molto vincolanti, a un modello di manager pubblico con flessibilità nella gestione delle risorse e maggiori responsabilità". Lo ribadisce il commissario straordinario per la Spending Review, Carlo Cottarelli, davanti la platea della CONFEDIR, la Confederazione autonoma di dirigenti, quadri e direttivi della pubblica amministrazione, che questa mattina ha tenuto un seminario sulla revisione della spesa. Per Cottarelli e' necessario inoltre dare vita a un sistema di "indicatori per valutare il raggiungimento degli obiettivi" per il lavoro svolto e anche a corsi di formazione affinché divengano veri e propri manager pubblici.

ORIZZONTE SCUOLA.IT

SPENDING REVIEW - Confedir: basta tagli, per abbattere debito pubblico c'è solo una 'cura: spendere meglio. 800 istituti a rischio chiusura.

ANIEF - Durante la conferenza svolta oggi a Roma presso l'Università telematica Pegaso, a Palazzo Bonadies, è emerso che l'ultimo decennio di riduzione della spesa pubblica ha innalzato l'indebitamento di 10 punti. Mentre si lasciavano inalterati i costi della politica, delle società partecipate e delle consulenze, si è agito su comparti essenziali come scuola e università. Col risultato che i nostri ragazzi non aspirano più a laurearsi, sono meno preparati e stentano sempre più a trovare un'occupazione.

Secondo Marcello Pacifico (CONFEDIR -Anief) risparmiare almeno un miliardo di euro nel comparto istruzione comunque si può: senza toccare organici, sostegno e istituti, si potrebbe affidare il ruolo dei revisori dei conti al personale interno, semplificare la macchina della giustizia per il contenzioso sui precari e dare il via libera all'organizzazione dell'orario scolastico su cinque giorni.

Sono anni che il Governo taglia nella pubblica amministrazione, ma il debito è aumentato di 10 punti percentuali. Questa verità emerge dall'[analisi dei tagli lineari](#), che hanno investito risorse, personale, strutture della P.A. negli ultimi dieci anni, affrontata oggi a Roma presso l'Università telematica Pegaso, Palazzo Bonadies, durante la conferenza "Spendere meno, spendere meglio", nelle relazioni dei segretari generali della CONFEDIR - Confederazione rappresentativa della

dirigenza pubblica - alla presenza del Commissario per la Spending Review italiana, Carlo Cottarelli, ex del Fondo monetario internazionale.

Mentre non sono stati toccati i costi della politica, delle società partecipate e delle consulenze, nell'ultimo decennio abbiamo assistito a ridimensionamenti importanti in settori chiave del nostro welfare. Ad iniziare dalla scuola, il più colpito con il 75% dei tagli di tutta la P.A.: basti pensare alla riduzione di un sesto del personale e dell'orario degli studenti, di un terzo dei dirigenti e delle scuole autonome, l'utilizzo perpetuo del precariato per il 15% dei posti in organico al fine di evitare il pagamento degli scatti di anzianità ora precluso anche ai neo-assunti. Per non parlare dell'università, che ha visto cancellata la figura del ricercatore e prorogato il blocco del turn-over al 2018.

E se l'economia stenta a riprendere, se i nostri ragazzi non aspirano più a laurearsi, se studiano di meno e sono meno preparati, se non lavorano rispetto agli altri ragazzi europei, la colpa è da ricercare proprio nei tagli al settore dell'istruzione e della conoscenza prodotti dal 2000 al 2010: l'Italia che già investiva poco, l'80% delle risorse stanziare, rispetto agli altri Paesi OCSE, ha ridotto ancora del 10% gli stanziamenti in controtendenza all'aumento del 3%, seppur lieve, registrato in media sempre dai Paesi più sviluppati.

“Alla luce di questi dati inequivocabili – sostiene Marcello Pacifico, segretario organizzativo Confedir e presidente Anief - la Commissione presieduta dal dott. Carlo Cottarelli, incaricata di rivedere la politica di spesa nel settore dell'istruzione e ricercare nuovi risparmi, dovrebbe lasciare inalterato l'attuale assetto degli organici, del sostegno e del dimensionamento scolastico. Mentre si dovrebbe concentrare su una serie di proposte”.

“Per i risparmi nella scuola – continua Pacifico - si può ricavare non poco dall'assegnazione del ruolo di revisori dei conti, a titolo gratuito, al personale interno (ci sono già le RSU). Si può poi semplificare la macchina della giustizia che si occupa del contenzioso sulle graduatorie o sui precari. Si potrebbe, infine, dare il via libera all'organizzazione dell'orario scolastico su cinque giorni. In tal modo si potrebbe recuperare un 'tesoretto di almeno un miliardo di euro”.

“Mentre sul fronte dell'università sarebbe fondamentale procedere con l'assunzione dei ricercatori rispetto a quelle bloccate di ordinari e associati. Di certo – conclude il rappresentante CONFEDIR - Anief - la qualità e non la quantità ci devono guidare nell'economia di spesa come nel reclutamento: perché la pubblica amministrazione e la sua dirigenza sono prima di tutto una risorsa al servizio del Paese”.

[L'analisi dei dati](#)

SCUOLA - Con la nuova spending review 800 istituti a rischio chiusura

Anief- CONFEDIR: ipotesi improponibile, già oggi un dirigente scolastico gestisce 5 sedi. Inoltre, tagliare di un altro 10% il numero di scuole, oltre che incostituzionale, comporterebbe un danno sociale ulteriore per le aree già oggi più in difficoltà.

Lascia basiti l'indiscrezione, apparsa oggi sulla [rivista specializzata Orizzonte Scuola](#), che il Ministero dell'Economia sarebbe intenzionato a chiedere alla scuola pubblica "un ulteriore

sacrificio": il piano di eliminazione degli sprechi, la nuova Spending Review, comprenderebbe infatti la "riduzione di 800 istituzioni scolastiche".

Fonti delle ultime ore indicano che il ministero dell'Economia ha chiesto a quello dell'Istruzione questo "taglio non indifferente, che condurrebbe ad una riduzione di organico (pari ad 1.600 unità complessive) per i Presidi e i Direttori amministrativi".

Il sindacato reputa questo scenario impraticabile: *"tagliare il 10% di scuole - spiega Marcello Pacifico, presidente Anief e segretario organizzativo CONFEDIR - comporterebbe sicuri disservizi all'utenza scolastica: bisogna infatti ricordare che negli ultimi sei anni è stata già cancellata una scuola su tre. Visto che da 12mila sono passate alle attuali 8mila. Con conseguente riduzione dell'organico di dirigenti e Dsga di 4mila unità per profilo. Con il risultato finale che oggi un preside gestisce la propria scuola, più, in media, altri 4 plessi. Tra l'altro spesso posizionati a decine di chilometri l'uno dall'altro"*.

Occorre ricordare, inoltre, che esistono leggi sulla formazione degli istituti scolastici mai decadute, a partire dai criteri previsti dal D.P.R. 233 del 18 giugno 1998. E che la Consulta con la sentenza n. 147 del 7 giugno 2012 ha anche bocciato la chiusura o l'accorpamento degli istituti con meno di mille alunni.

"C'è poi un altro aspetto da considerare - continua Pacifico -: quello riguardante il fatto che tantissime sedi scolastiche italiane, in particolare quelle poste nelle zone più arretrate, a rischio e nei comuni montani, rappresentano un punto di riferimento imprescindibile per l'organizzazione delle società civile. Estirparle - conclude il sindacalista Anief- CONFEDIR - comporterebbe un ulteriore aggravio per tutta la cittadinanza di quelle aree".

Anief rilancia, quindi, la sua battaglia contro il dimensionamento: a tal fine patrocinerà, sempre gratuitamente, i ricorsi dei tanti dirigenti scolastici che a seguito della soppressione e fusione degli istituti perderanno la titolarità. Tutelerà poi i tanti Dsga che dovessero essere collocati in esubero. Oltre che il personale docente che si ritroverà perdente posto e il personale Ata che subirà un illegittimo trasferimento d'ufficio.

FICIESSE

COTTARELLI A DIRIGENTI P.A, MANAGER NON BUROCRATI

COMMISSARIO SPESA IN TAXI. INCONTRO CON GIOVANNINI, NODO PENSIONI

(ANSA) - ROMA, 22 NOV - La pubblica amministrazione ha bisogno di "veri manager" e non di semplici "esecutori di regolamenti, spesso molto vincolanti". Così il Commissario alla Spending Review, Carlo Cottarelli, si rivolge alla platea dei dirigenti pubblici della CONFEDIR, in quella che può essere considerata la sua prima uscita pubblica dopo il battesimo a Palazzo Chigi. Al convegno Cottarelli, mantenendo la parola, arriva e va via non a bordo di auto blu bensì di una bianca. Il Commissario per spostarsi sceglie quindi il taxi, mostrandosi pronto a cercarlo anche per le strade della trafficata Capitale. D'altra parte in questi giorni iniziali gli appuntamenti si rincorrono, tra questi anche il faccia a faccia con il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, su cui ricade il delicato capitolo delle pensioni. In particolare sotto la lente ci sono pensioni d'oro, d'argento e di reversibilità. Ai dirigenti pubblici, diretti interessati, il Commissario, che dovrà tagliare 32 miliardi

di spesa entro il 2016, assicura il pieno coinvolgimento, definendo la Spending Review "un esercizio che viene fatto non da una sola persona ma da tutta la P.A. Anzi Cottarelli spiega come il ruolo dei dirigenti pubblici sia "fondamentale" per raggiungere l'obiettivo "di risparmiare migliorando la qualità dei servizi". Occorrono però degli amministratori meno burocrati e più 'smart': "veri manager di risorse pubbliche", che da una parte significa possedere "capacità decisionale", ma dall'altra "potere anche essere considerati responsabili". Per ottenere la trasformazione secondo Cottarelli occorre continuare sul percorso tracciato dalla riforma del bilancio dello Stato, fatta nel 2009, che va "realizzata in modo più sostanziale e meno formale". Il Commissario si dice "ottimista" pure se il lavoro che ha davanti, riconosce, "non e' facile". A ricordarlo non solo gli interventi dei membri della CONFEDIR, che riunisce la dirigenza pubblica, ma anche l'intervista del capogruppo di Forza Italia alla Camera Renato Brunetta ("e' una bravissima persona però non sa nulla di spesa pubblica"). Cottarelli comunque tiene il punto, ribadendo che "la maggior parte delle risorse" sarà destinata "all'abbassamento della tassazione sul lavoro", essendo consapevole che occorre "procedere con una certa calma, ma con tappe precise". Per ora Cottarelli ringrazia il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, che gli ha "dato la possibilità di tornare in Italia", dopo l'esperienza al Fmi di Washington, anche se questo significa destreggiarsi tra i taxi mentre si e' inseguiti da uno sciame di cronisti.(ANSA).

NEWSIT 24

Spending review: Cottarelli a dirigenti Pa, diventate veri manager

"Metteremo il documento d'indirizzo sul sito del Mef" (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 22 nov - Si deve passare "dal ruolo di dirigente, come esecutore di regolamenti spesso molto vincolanti, a vero manager di risorse pubbliche con capacità e autonomia decisionale e flessibilità, a cui consegue anche la responsabilità". Lo ha detto il commissario per la Spending Review Carlo Cottarelli ai dirigenti pubblici della CONFEDIR (Confederazione autonoma dirigenti, quadri e direttivi della Pa), in un convegno sul tema presso l'Università telematica Pegaso. "Ciò implica - ha continuato - la definizione di obiettivi indicatori", ma anche un'applicazione "sostanziale della riforma del bilancio dello Stato del 2009". La distribuzione dei tagli e degli obiettivi per 32 miliardi in 3 anni sarà "indicata in un documento breve d'indirizzo disponibile on line sul sito del ministero dell'Economia". Per Cottarelli si tratta di "un lavoro molto complesso, un'avventura, ma sono ottimista", ha aggiunto, ribadendo che "durerà mesi, l'importante e' procedere con una certa calma, ma con tappe precise, il lavoro tecnico finirà entro febbraio".

'Mister Spending Review' arriva in taxi

Auto bianca per Cottarelli; blu per Catricalà che scherza: 'Altrimenti dove parcheggio?'

Il commissario straordinario alla Spending Review, **Carlo Cottarelli**, sceglie il taxi, arrivando in auto bianca al convegno organizzato dalla CONFEDIR 'spendere meno, spendere meglio. Quindi niente auto blu per il neo commissario, che d'altra parte proprio ieri aveva fatto sapere di voler rinunciare alla vettura di rappresentanza. E anche lasciando il seminario, una delle sue uscite pubbliche,

Cottarelli è andato a caccia di un taxi, seguito per le vie del centro di Roma, fino all'ingresso dell'auto bianca, da uno sciame di cronisti, fotografi e cameraman.

Catricalà scherza, auto blu? Dove parcheggio quella personale? - "Mah, guardi la tengo non per altro perché non avrei dove parcheggiare". Così scherza il sottosegretario allo sviluppo economico Antonio Catricalà rispondendo a Giovanni Minoli che gli chiedeva delle auto blu nel corso della trasmissione Mix24. Ma dopo la battuta in radio precisa a viva voce di "utilizzare l'auto blu solo per un problema di sicurezza al quale non si possono sottrarre gli esponenti del governò". E al riguardo aggiunge: "Ne farei volentieri a meno ma questi motivi non me lo consentono. E in ogni caso, la utilizzo solo per motivi di servizio e mai per quelli personali. Oltretutto, si tratta di una auto a disposizione di tutto il dipartimento. 'Senta lo zar dei tagli, il prof. Cottarelli, dice che al Tesoro inglese c'è una sola auto blu, e al ministero dove sta lei (Sviluppo economico) quante ce ne sono?', ha chiesto Minoli. "Allo sviluppo economico, ce ne sono molte di più. Manca la benzina", ha replicato, sempre scherzando, Catricalà. "Manca la benzina. quindi sono ferme?", ha ribattuto Minoli. "Mah sì, la mia praticamente mi accompagna da casa all'ufficio saranno pochi.. due o tre chilometri e mi riporta. La domenica ne faccio a meno, non ho bisogno...", ha risposto il sottosegretario. "Insomma non rinuncia però, quella lì se la tiene per i trasporti..", ha insistito l'intervistatore. "Mah, guardi la tengo non per altro perché non avrei dove parcheggiare...".

Arriva la 'Spending Review' firmata Carlo Cottarelli, anzi "la revisione della spesa", come precisa il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, e l'obiettivo è ambizioso: risparmi per due punti di Pil in tre anni. Fatti i conti: 32 miliardi di euro entro la fine del 2016. In primavera sono attesi i primi provvedimenti ma "alcune cose potranno arrivare anche prima della fine di febbraio" ha annunciato il Commissario. "I risparmi di spesa - ha ribadito il ministro Saccomanni - dovranno andare nella maggior parte alla riduzione delle imposte ma anche a investimenti produttivi e alla riduzione del debito". Il premier Enrico Letta assicura: niente tagli "con la falce" ma "solo dove necessari". E sul debito Letta dice: "Sono sicuro che ridurremo il debito il prossimo anno, per la prima volta dopo cinque anni". Nel pomeriggio Saccomanni è poi salito al Quirinale per un incontro con il presidente Giorgio Napolitano. Al centro dei colloqui lo stesso piano di revisione della spesa ma anche gli esiti delle riunioni che si erano tenute la settimana passata a Bruxelles. Con la rassicurazione che la Commissione non ha bocciato la manovra ma ha ribadito, anche all'Italia, i paletti entro i quali devono muoversi i bilanci di tutti gli Stati. Oggi si è tenuta a Palazzo Chigi la prima riunione operativa del Comitato interministeriale per esaminare il programma del lavoro tracciato dal Commissario. Il piano è poi stato trasmesso alle Camere. L'obiettivo, rispetto ai circa 10 miliardi di tagli indicati nella legge di Stabilità, viene in pratica triplicato. E l'aspettativa è quella di raggiungere qualche risultato già all'inizio del 2014, anche se il grosso dei provvedimenti arriverà dopo la primavera del prossimo anno. Lo spettro sul quale si opererà è a trecentosessanta gradi e la metodologia è innovativa, con premi 'finanziari' agli enti che collaboreranno nei tagli e classifiche per indicare le performance e fare il confronto tra gli enti più virtuosi e quelli meno efficienti. Diversi i gruppi di lavoro che passeranno al setaccio il 'moloch' da oltre 800 miliardi di euro. E sotto la lente ci sono acquisti, immobili, società partecipate ma anche la sanità, per la quale verranno vagliati dai piani terapeutici agli acquisti di farmaci, e gli statali. Per questi ultimi obiettivo è aumentarne la mobilità. Sotto la lente anche le scuole (con un occhio alle dimensioni e

agli insegnanti di sostegno), le carceri, le pensioni (da quelle 'd'orò a quelle di reversibilità), fiere, parchi, ma anche le cure termali del personale della Difesa. Il dossier messo a punto da Cottarelli in meno di un mese è snello: cinque pagine più tre di allegati. Ma dentro c'è tutto: la tabella di marcia, gli obiettivi, le voci. Per arrivare, come dice Saccomanni, non ad "una manovra" una tantum ma ad una revisione sistematica delle uscite che porti a fornire servizi di alta qualità al più basso costo possibile per il contribuente. Per questo, usando le parole del ministro, la revisione della spesa "è il cardine della politica economica del governò". Una politica che vuole trovare ampia condivisione non solo nell'amministrazione con il comitato che si riunirà con cadenza mensile. "Consulteremo frequentemente le parti sociali", annuncia il Commissario che a breve infatti potrebbe avere un primo incontro con le organizzazioni sindacali.

IL SOLE 24 ORE - Guida agli enti locali

Cottarelli

Dirigenti Pa: siate veri manager, presto online documento d'indirizzo

La Spending Review punta sia a "fare risparmi che a migliorare la qualità dei servizi" e per centrare entrambi gli obiettivi "è fondamentale il ruolo dei dirigenti pubblici". Lo ha detto il commissario per la Spending Review Carlo Cottarelli ai dirigenti pubblici della CONFEDIR (Confederazione autonoma dirigenti, quadri e direttivi della Pa), in un convegno sul tema presso l'Università telematica Pegaso. A questo fine, Cottarelli auspica "la trasformazione dei dirigenti pubblici in veri manager, con un'autonomia decisionale maggiore rispetto a quella attuale". Per Cottarelli bisognerebbe passare quindi "dal ruolo che vede il dirigente esecutore di regolamenti, spesso molto vincolanti, al ruolo di vero manager di risorse pubbliche". Ciò significa, ha spiegato - "avere una certa capacità decisionale, una flessibilità, e allo stesso tempo essere responsabile dei risultati ottenuti". Tutto questo secondo il neo commissario alla Spending Review "richiede la definizione di obiettivi e di indicatori". Al riguardo, ha proseguito Cottarelli, dei passi in avanti si sono fatti con la riforma del bilancio dello Stato del 2009, ma "tale riforma deve essere realizzata in modo più sostanziale e meno formale". La distribuzione dei tagli e degli obiettivi per 32 miliardi in 3 anni sarà «indicata in un documento breve d'indirizzo disponibile online sul sito del ministero dell'Economia». Per Cottarelli si tratta di «un lavoro molto complesso, un'avventura, ma sono ottimista», ha aggiunto, ribadendo che «durerà mesi, l'importante è procedere con una certa calma, ma con tappe precise, il lavoro tecnico finirà entro febbraio». Il commissario straordinario sceglie il taxi, arrivando in auto bianca al convegno organizzato dalla CONFEDIR 'spendere meno, spendere meglio. Quindi niente auto blu per il neocommissario, che d'altra parte proprio ieri aveva fatto sapere di voler rinunciare alla vettura di rappresentanza